



Le basi del Project Management: conoscenze trasversali sempre più necessarie

Sapevi che in un contesto instabile, le principali chance di innovazione, e quindi di sopravvivenza, sono legate alla capacità di portare a termine nuovi progetti?

Eppure molte realtà non sono ancora strutturate per la gestione dei progetti, né in termini di risorse dedicate né in termini di competenza.

In modo sempre più frequente la capacità innovativa ed il successo di un'impresa vengono guidati da precise skill indispensabili per creare e gestire progetti: siano essi di sviluppo-prodotto, di pianificazione del servizio o anche di miglioramento dei processi aziendali interni. Il numero di iniziative *atipiche* (per progetti) tende da tempo a prevalere sulle attività consolidate. È un lavorare per risultati dove, in estrema sintesi, nel tentativo di raggiungerli, la strada del Project Management si dimostra una delle più efficaci.

In un nuovo panorama lavorativo, in progressivo sviluppo sia in Italia che in Europa, acquisire queste competenze di base si dimostra indispensabile. Permette di lavorare meglio nelle nuove mansioni che ci si può trovare a dover ricoprire e rappresenta un valore in più per l'azienda che può annoverare al suo interno risorse più preparate e aggiornate, qualificare il brand e la propria reputazione. Ultimo, ma non meno rilevante, queste sono indiscutibilmente delle competenze che qualificano a livello individuale il profilo professionale di ogni risorsa.

L'esigenza di saper lavorare per progetti, del conoscerne le *skill*, sta emergendo in ambiti lavorativi eterogenei; chi lavora nella formazione sa che si sta affermando la tendenza ad applicare metodi e strumenti, originariamente nati e creati per altro, in ambiti nuovi. Ad esempio si utilizzano alcune metodologie dell'Agile, legate al mondo IT, per la creazione del team in ambiti assicurativi (Precisioni). Questo dimostra come le competenze del Project Management stiano allargando la propria spendibilità verso un mercato del lavoro che si va espandendo per opportunità.

Emblematico come questo approccio, storicamente legato al settore delle costruzioni, sia civili che industriali, alla automotive e alla cantieristica navale, mostri la sua crescente presenza anche in settori nuovi come la pubblica amministrazione, la sanità, l'ambito farmaceutico e il vasto mondo legato all'ICT. Non più appannaggio esclusivamente delle grandi industrie di produzione, viene oramai preso in considerazione anche da realtà medio piccole, interessate ad innovare la propria offerta come il proprio modo di lavorare.

In Italia, ad esempio, le società di servizi ed organizzazioni (culturali, fieristiche o di comunicazione) hanno capito l'importanza di alcuni strumenti tipici del Project management per la pianificazione e gestione degli eventi, siano essi di grandi dimensioni o di breve durata. L'utilizzo del Kanban o di strumenti quotidiani come il foglio elettronico (Approfondimento) vengono richiesti perché spesso si rivelano risolutivi.

Tutti questi aspetti fanno parte di una vera e propria cultura aziendale orientata ai progetti e una formazione professionale può gettarne le fondamenta.

Sul mercato esistono molte realtà formative che offrono percorsi dalle modalità di erogazione più disparate: dalle lezioni frontali a quelle interamente on- line sino ai webinar.

Spesso anche la qualità di questi corsi è molto relativa.

A tal ragione sono i percorsi formativi avvalorati dall'esperienza quelli che permettono di conoscere in modo proficuo le logiche del Project Management, di capire ad esempio l'unicità del progetto o di stabilire una chiara distinzione fra i progetti e processi operativi aziendali.

Quest'ultimo aspetto è rilevante poiché esiste un sottile filo conduttore tra processi e progetti. I processi sono attività collegate tra loro finalizzate al raggiungimento di un risultato che viene ripetuto indefinitamente perseguendo l'efficienza di flusso. I progetti sono attività collegate tra loro finalizzate al raggiungimento di un obiettivo unitario. I progetti devono pertanto perseguire l'efficacia per raggiungere il risultato.



Un formatore che affondi le radici della sua conoscenza nell'esperienza ed un percorso con approfondimenti pratici possono trasmettere in modo esaustivo gli aspetti organici al P.M. come: *il ciclo di vita di un progetto*, la definizione degli obiettivi di progetto, come fare stime e calcolare i costi o quali strumenti possano essere usati e come reperirli.

Ogni formazione dovrebbe basarsi sull'opportunità di potersi confrontare con un *trainer* autorevole, condividere *case study* con chi li ha vissuti, avere opinioni su possibili soluzioni di tipiche situazioni di *impasse* lavorativa; conoscere quali strade possono essere percorse e quali le certificazioni professionali più adatte alla risorsa e quelle più richieste dal mercato.

Tutti questi aspetti danno un valore aggiunto sia percepibile che effettivo.

Solo una formazione in possesso di questi standard qualitativi può dare una continuità, unitamente ad un senso di crescita, a queste competenze trasversali, ridimensionando così quella sensazione *dell'après nous, le déluge* che il destrutturarsi dei vecchi archetipi (paradigmi) porta spesso con sé.

MGT Academy